

Noi in poche pagine

Giornale degli Alunni della Scuola Media "Virgilio"

XXII EDIZIONE ~ ANNO 2020-2021

Docente referente prof.ssa Pasqualina Fortunato



1 F E B B R A I O 2 0 2 1

L'EDITORIALE DELLA 2B

Vaccino sì, vaccino no?

Anche nella nostra classe il dibattito su vax e no vax è molto acceso. Tra dubbi e certezze, queste sono le nostre considerazioni su questo argomento. Molti di noi sono a favore del vaccino perché, attraverso questo, si può ritornare a fare gli allenamenti, rivedere gli amici, giocare a calcio, uscire, viaggiare (qualcuno dei nostri compagni potrebbe tornare in Cina, qualcun altro in Romania; qualcuno vorrebbe andare a Hollywood e in Grecia). Sarebbe bello riabbracciarci e stare con i parenti, soprattutto con i nonni che adesso sono lontani, per non ammalarsi. Avremmo la possibilità di far visita ai nostri parenti, mangiare in un ristorante: che sia cinese, thailandese, italiano...non importa (basta mangiare!). Se tutti ci vaccinassimo, potremmo fare molte più cose rispetto ad adesso che siamo rinchiusi in casa. Soprattutto per noi ragazzi è importante poter stare senza mascherina perché a volte è difficile capirsi e respirare e, in classe, non riesci a suggerire durante le verifiche!!! Non vediamo l'ora di non dover rispettare tutte queste regole perché è difficile stare distanti.

Qualcuno, però, ha dei dubbi sull'efficacia del vaccino e preferisce aspettare di valutarne gli effetti, perché non è ancora sicuro al 100%, è stato appena testato e, prima di essere favorevoli del tutto, meglio aspettare e vedere se chi l'ha fatto sta bene o si sente male. Alcune persone che si sono offerte di farlo, oppure sono state costrette, sono risultate positive con 40 di febbre e tosse. Inoltre, ci sono stati molti ritardi di spedizione e qualcuno rischia di non ricevere le dosi nei tempi stabiliti. Molti di noi, invece, sono favorevoli a farsi vaccinare e sicuri dell'efficacia del vaccino, perché se l'hanno approvato e tutti i medici l'hanno fatto ci sarà un motivo. Sarà pur vero che ci possano essere degli effetti collaterali, però almeno si diventa immuni dal Covid e quindi si può riprendere la vita com'era. E questo è l'importante. Per la maggior parte di noi il vaccino è una buonissima soluzione per tornare alla normalità e, anche se lo hanno realizzato in poco tempo, c'è fiducia. Alcuni dei nostri familiari che lavorano nella sanità, si sono vaccinati e stanno molto

bene. Il vaccino non è solo una puntura è una scelta: è fantastico che in soli 11 mesi si sia già trovato un vaccino efficace, perché questo è un virus da combattere ma, se non ci vacciniamo tutti, come facciamo a vincere? Uno dei pochi dubbi riguarda la durata dell'immunizzazione: non si sa con precisione, ma sappiamo che è efficace. Infatti se vogliamo tornare alla quotidianità dobbiamo avere fiducia nei medici e nei ricercatori che hanno creato il vaccino, perché lo hanno testato su di loro ed ha funzionato e, almeno per un po' di tempo, possiamo stare tranquilli. Se c'è una cosa che questa pandemia ha insegnato è quella di non sottovalutare mai quali rischi nascondano i piccoli gesti della quotidianità, come l'abbraccio di un amico, perché da un momento all'altro si potrebbe essere ricoverati in ospedale. L'importante - per adesso - è che tutti rispettino le regole e forse un giorno il Covid 19 potrà essere considerato una semplice influenza.



Noi, lo sport e il Covid

La nostra classe, la 2B, è molto sportiva: in questo periodo, a causa dell'epidemia di Covid, molti di noi hanno sospeso o ridotto le attività. Abbiamo raccolto alcune riflessioni in proposito. Giacomo e Alessio raccontano che loro, come tanti compagni, praticano il calcio ma, a causa della pandemia, gli allenamenti si sono ridotti rispetto alla frequenza e si fanno con modalità diverse, on line e a turni, ma sono meno divertenti e coinvolgenti. Per fortuna, aggiunge Damian, "il mio allenatore mi manda dei video di esercizi calcistici e fisici da svolgere per mantenermi in forma, così appena si riprenderà, io avrò la forza e l'energia necessaria". Ci si può allenare normalmente solo quando il colore della nostra regione è giallo - aggiunge Davide R.- ma questo, purtroppo accade raramente. Secondo Davide P. "per noi che amiamo tantissimo il calcio e non riusciamo a farne a meno, è difficile". Tutti sono concordi nel dire che, anche se adesso il campionato è sospeso, non appena si tornerà in zona gialla o arancione, si potrà tornare a fare gli allenamenti due volte alla settimana e forse potrà ripartire il campionato e si potrà tornare a divertirsi come una volta". "Purtroppo anche io ho dovuto smettere - dice Francesco - e sono circa quattro mesi che non faccio più calcio; mi manca la squadra e fare il difensore. Probabilmente avremmo potuto allenarci un po' di più, ma sfortunatamente il nostro allenatore si è ammalato di Covid e, quando ha finito la quarantena, non era più possibile fare allenamenti secondo i DPCM. Sono fiducioso e spero che tra poco ritorneremo tutti a giocare". Matteo aggiunge: "io amo il calcio e gioco in una squadra che si chiama Piacenza; siccome si trova in Emilia Romagna, quindi zona gialla, posso allenarmi come sempre, però senza contrasti, ma solo intercettando i passaggi; la maggior parte delle volte mi alleno a casa con mio padre e certi giorni vado anche in un campetto molto bello dove mi alleno con mio fratello. In poche parole questo Coronavirus ci ha tolto la possibilità di imparare più cose". Federica racconta, invece, che a causa del Coronavirus non ha potuto continuare a praticare pallavolo in presenza visto che le palestre erano chiuse, e le è dispiaciuto tanto. "Questo non è certo uno sport che posso fare in salotto, perché rischio sempre di rompere qualcosa. Da due mesi seguo pallavolo online, tre volte a settimane, regolarmente, e gli allenamenti durano solo un'ora e non più due ore. La cosa che più mi dispiace è che non posso vedere le mie compagne e non si possono fare le partite". Sofia dichiara: "Io gioco a pallavolo da un po' di anni, ma purtroppo a causa del Coronavirus gli

allenamenti non sono più come prima: nella prima quarantena, non essendo preparati e con un allenatore abbastanza anziano, ci siamo fermati e, nonostante questa pausa abbia fatto abbastanza male alla squadra in termini di rendimento, abbiamo ripreso bene a settembre, aumentando gli allenamenti di tre ore in più alla settimana e tutto questo grazie al nuovo allenatore. Quando c'è stata la seconda quarantena eravamo già preparati ad ogni evenienza e abbiamo iniziato gli allenamenti online, mantenendo l'appuntamento negli stessi giorni, ma diminuendo di mezz'ora. Attualmente faccio gli allenamenti a distanza ma spero che potremo tornare presto in palestra per riuscire a disputare il campionato". Purtroppo, rivela Chiara, "Io facevo pallavolo ma ho smesso a novembre, dopo poche lezioni, e non abbiamo più fatto nulla, nemmeno le videolezioni, purtroppo. Ci hanno detto di allenarci un po' da soli e le prime volte ci hanno mandato dei video. Spero che ricominceremo presto, essendo passati in zona arancione". Alcune ragazze, Valentina e Giulia, praticano nuoto e, nel primo periodo di pandemia del 2020, hanno dovuto purtroppo smettere di nuotare; ma facevano delle lezioni online con tutti i compagni, e l'allenatrice (la sorella di Valentina) spiegava gli esercizi da svolgere. Valentina aggiunge: "durante l'estate ho ripreso a nuotare in piscina alla Stradivari, poi ho continuato in piscina Comunale, dove tuttora mi sto allenando grazie alla volontà degli allenatori che si impegnano per far continuare il nuoto nonostante le complicazioni". Anche Giulia, in estate, fortunatamente ha ripreso gli allenamenti di nuoto al Flora, senza però poter fare le gare: "adesso sto facendo allenamenti alla piscina Comunale, tutti i giorni, e presto potrò cominciare a gareggiare dopo molto tempo. Mi ritengo fortunata perché molti miei amici non hanno ancora ripreso a fare il loro sport o lo fanno online. Chi ha continuato ad allenarsi anche nel periodo in cui la nostra regione era in zona rossa è Sara, una giovane campionessa di kick-boxing, a livello agonistico, anche se con qualche limitazione: le atlete potevano allenarsi con il sacco o singolarmente, ma non combattere tra di loro. Tuttavia racconta che "con la pandemia non ho potuto svolgere le gare in Italia e fuori, per esempio in Croazia o in Grecia, e questo mi dispiace: potevo visitare posti nuovi, assaggiare i cibi tradizionali e vedere le opere o monumenti". Ioana, invece, pratica triathlon a livello agonistico da un sacco, ma con il Covid-19 le cose sono un po' cambiate: alla prima quarantena, non essendo preparati, lei e i suoi

compagni di squadra sono riusciti a fare davvero poco, mentre dopo l'estate si sono organizzati e hanno continuato fino ad oggi: "le piscine chiudevano per poco o rimanevano aperte; in più per corsa e bici, visto che si svolgono all'aperto, siamo riusciti ad allenarci tranquillamente. La mia squadra è stata davvero brava ad organizzarsi, ma purtroppo le gare non si potranno fare per tutta la stagione, fino a quando il Covid-19 non se ne sarà andato". Uno degli sport certamente più penalizzati, anche se il distanziamento è assicurato, è il tennis. Lorenzo lo pratica da anni, ma la pandemia ha bloccato tutto. "A settembre, le attività sono riprese e io ho di nuovo frequentato gli allenamenti, ma solo per un paio di mesi, perché a novembre hanno di nuovo chiuso tutto". "Io pratico il basket - aggiunge Andrea -, è proprio nell'anno in cui ho cambiato squadra, la pallacanestro si è fermata per colpa del Covid-19. Siamo riusciti a fare gli allenamenti in presenza fino ad ottobre, poi tutto si è fermato. Questo sport non può essere praticato perché di squadra, di contatto e perché si svolge in una palestra. Nonostante tutto siamo riusciti almeno ad allenarci on-line 2-3 volte alla settimana, per mantenere la forma fisica ed essere pronti per il ritorno in campo. Spero che tutto finisca presto perché i miei compagni di squadra e il basket mi mancano". "Io facevo basket poi ho dovuto smettere e mi manca ancora giocare questo bellissimo sport" - conclude Nicolò.



Alessio Muco, Davide Romani, Davide Parmesani, Damian Ferrari, Francesco Valcarenghi, Giacomo Marzaroli, Matteo Hohota, Federica Nocchia, Sofia Bettella, Chiara Ferrari, Valentina Mariotti, Giulia Chiodelli, Sara Chichos, Ioana Zane, Lorenzo Isernia, Andrea Carotti, Nicolò Gastaldi. Classe 2^B

Indice

➤ L'editoriale della 2B
➤ <i>Lunedì virgiliani</i>
3E L'importanza dell' Educazione Ambientale (Videoconferenza di Laura Marchetti)
3E Il cellulare e la nostra salute (Videoconferenza di Fiorella Belpoggi)
3F Sensibilizzare i cittadini per ridurre i rifiuti e l'inquinamento (Videoconferenza di Enzo Favoino)
3F Il riscaldamento globale (Videoconferenza del prof. Giuseppe Onufrio)
3F Ma l'Ambiente è davvero nemico dell' economia (Videoconferenza di Grammenos Mastrojeni)
2B Noi, lo sport e il Covid
2B Le nostre letture: S. Spinazzola, "Manuale di sopravvivenza senza genitori"
1D Italia Nepal: così lontani così vicini
1E Riscriviamo le fiabe... Ecco a voi le nostre Creazioni!



L'IMPORTANZA DELL'EDUCAZIONE AMBIENTALE

Quest'anno la pandemia di Covid-19 ha messo in ginocchio tutta la popolazione del mondo, facendoci soffrire fisicamente e mettendoci in grave crisi economica; tutto ciò anche a causa del comportamento dell'uomo, che, credendosi invincibile a questo virus, al manifestarsi dei primi contagi, ha affrontato questa malattia con troppa sicurezza e tranquillità, sottovalutando la situazione. Come scritto 2500 anni fa da Sofocle, nel Canto dell'Uomo, "l'uomo è l'essere più terribile di tutte le cose tremende, che doma con trucchi e inganni, ma ha la capacità di inventare, capire e trovare la soluzione ad un ostacolo." Durante questo anno terribile, si sono presentati altri molteplici problemi ambientali, tra cui estesi incendi di foreste in Australia e California, che, oltre ad aver diminuito il numero di alberi, fonte di ossigeno, hanno anche aumentato in modo tragico il livello d'inquinamento mondiale. Per risolvere questo problema, ci si aspettava una collaborazione globale, in grado di dare una svolta importante all'impegno di tutte le nazioni per la salvaguardia ambientale, che avrebbe lasciato un'impronta decisiva anche per anni successivi; ma, purtroppo, non ci si è ancora riusciti, perché non esiste un pensiero comune all'altezza della gravità della situazione. Il concetto di "educazione ambientale" significa aver compreso la necessità di convivere in armonia con la natura, dare il meglio di noi ogni giorno, per contribuire a vivere in un ambiente più pulito, meno inquinato; quindi, ad esempio, fare la raccolta differenziata e rispettare le regole e le normative a tutela dell'ambiente. Attualmente la nostra posizione nei confronti della natura è di "separazione analogica", cioè noi consideriamo la

natura uno "sfondo" sul quale l'uomo svolge la propria vita, ed è proprio a causa di questo atteggiamento che provochiamo dissesti e disastri naturali. Già nei secoli precedenti si aveva questo tipo di pensiero, infatti Cartesio, grande filosofo e scienziato dell'età moderna, definisce la natura come "una macchina morta e senza pensiero", perché per il razionalismo la ragione è una facoltà tipica solo dell'uomo. Nel 900 è tornata l'idea del pensiero ecologico; il fondatore dell'ecologia "profonda", Arne Naess, enunciava che gli animali, che fanno parte della natura, sono dotati di emotività, provano sentimenti, sensazioni di piacere e di dolore e possiedono una forma di coscienza. Questa idea ecologica rappresenta una rivoluzione: è un nuovo metodo di produrre e vivere in sintonia con animali e natura; ciò ha spinto molti scienziati ad affermare che la natura è perfetta. Anche lo scienziato britannico James Lovelock è favorevole al pensiero della natura perfetta e, grazie agli studi effettuati, aggiunge che il Pianeta Terra è un organismo sapiente e che la mente umana è "dentro" alla natura, e quindi che esiste un collegamento tra noi e l'ambiente in cui viviamo. La natura è intelligente, è una regista dell'evoluzione ed è l'unico elemento che si oppone

all'uomo, condizionandone la vita con le situazioni climatiche (piogge, temporali, uragani ecc.). Lo scienziato dichiara anche che bisogna osservarsi intorno e percepire la natura come "connessione", riconoscere che siamo tutti terrestri, appartenenti ad una "terra madre" e che per salvarci a vicenda, dobbiamo pensare a tutti: uomini, animali e natura. L'uomo è un essere vulnerabile, che percepisce il dolore e la tristezza; ma è capace di affrontare qualsiasi cosa e di non porsi limiti, di spingersi oltre. Per concludere, secondo la mia opinione, bisogna agire il più in fretta possibile per diminuire il riscaldamento climatico causato dall'effetto serra, perché se un giorno ci ritroveremo senza madre natura, quello sarà il nostro capolinea. Stiamo rischiando di accelerare la distruzione ambientale e climatica, e quindi di avere una mente che non ragiona in connessione con la natura; tutta la cultura che impariamo a scuola, le forme geometriche, la musica, le poesie, la conoscenza umana, provengono dalla natura, dai suoi suoni, dai colori e dall'armonia con le creature che ci vivono. Il mondo della natura, quindi anche quello dell'uomo, è una continua metamorfosi; più è complicata la vita dell'uomo, più capiamo le difficoltà che creiamo ad un nostro simile. Bisogna avere rispetto per l'ambiente in cui viviamo, perché, ciò che diamo, verrà restituito.
Agata Mattarozzi 3°E



IL CELLULARE E LA NOSTRA SALUTE

La conoscenza della rete quest'oggi è fondamentale, ma deve essere usata con consapevolezza. Nel mondo le persone che hanno una connessione internet accessibile sono circa 7,7 miliardi.

L'EVOLUZIONE DEL TELEFONO

Il telefono, però non è sempre stato come lo conosciamo oggi, infatti nel corso del tempo si è evoluto passando dall'1G fino ad arrivare al 5G.

- 1G=solamente per la comunicazione vocale
- 2G=incrementa l'invio di messaggi
- 3G=permette anche di collegarsi alla rete internet
- 4G=aumenta la velocità,aggiunge la capacità di fotografare e filmare
- 5G=IOT= internet delle cose ovvero la capacità degli oggetti di comunicare tra di loro.

Questa modalità avverrà nel giro di dieci anni.

CAMPI MAGNETICI

Le nuove frequenze del 5G sono :

- 700 Mhz = campo telefonico efficace
- 3700 Mhz=aiuta a orientare le onde e può portare tumori alle cellule nervose
- 26 Ghz = aiuta a guidare automobili

Le onde elettromagnetiche più sono frequenti più sono portatrici di energia e vanno lontano (cioè hanno una gittata maggiore), ma possono nuocere anche di più all'organismo.

DANNI PER LA SALUTE

Utilizzare i dispositivi tecnologici senza una serie di regole può portare diversi danni alla nostra salute :

- deficit dell'attenzione
- ritardo generalizzato dello sviluppo
- difficoltà di esecuzione di semplici attività

- irritabilità e incapacità nel gestire e regolare i propri impulsi e il proprio mondo emozionale(mancanza di rapporti interpersonali)
- sovrappeso e obesità
- difficoltà nel relazionarsi, nel sonno e nell'apprendimento
- dipendenza patologica
- tumori

Questi effetti negativi possono essere prodotti dalle onde ionizzanti, ovvero le onde capaci di modificare gli ioni (che formano il DNA), infatti la modificazione del DNA è una delle cause di formazione di tumori.

Lo IARC (agenzia internazionale per ricerca sul cancro) nel 2011 ha affermato che le onde magnetiche cancerogene aumentano la possibilità che si sviluppino i tumori al cervello, alle orecchie e ai nervi.

Oltretutto causano anche (soprattutto nell'uomo) problemi di fertilità.

Per ridurre questi danni alla salute sarebbe bene seguire una serie di regole fin da bambini :

- utilizzare i dispositivi solo ad un'età corretta
- mai utilizzare i dispositivi per calmare i bambini
- non utilizzare telefoni, tablet o dispositivi elettronici a tavola
- stabilire tempi e regole di utilizzo
- fare un uso consapevole dei dispositivi fin da piccoli
- creare profili social assieme ai genitori
- non utilizzare da soli la tecnologia
- avere nuovi stimoli es.: teatro,cinema...

Dopo questo incontro con la ricercatrice (Fiorella Belpoggi) dell'istituto Ramazzini di Cremona, abbiamo capito che utilizzare la tecnologia senza regole è molto pericoloso e che tutti dovremmo seguire semplici regole che potrebbero migliorare la nostra salute.

**Vai Giorgia, Petrea Roberto, Bresciani Marco, Maestri
Elena Classe 3ªE**

MA L' AMBIENTE È DAVVERO NEMICO DELL' ECONOMIA?

Lunedì 9 Novembre, nell'ambito della seconda edizione dei "Lunedì Virgiliani", abbiamo ascoltato il docente e scrittore Grammenos Mastrojeni che ha parlato dell'economia circolare e della sostenibilità. Questa videoconferenza, molto interessante, ha affrontato diversi argomenti, non semplici da comprendere e tra loro spesso collegati. Abbiamo cercato di riassumere i concetti più importanti. Dall'incontro è emerso che noi siamo abituati a consumare più del necessario e, quindi, ad inquinare sempre di più. In questa conferenza il professor Mastrojeni ha raccontato che è importante proteggere l'ambiente e ha sottolineato che, tra circa dieci anni, non potremo più porre rimedio ai danni che stiamo provocando al nostro pianeta quotidianamente e che fenomeni come la desertificazione progrediranno sempre di più. Ha anche spiegato che, al contrario di quello che pensa la gente, il termine sostenibilità è il modo di guardare le cose diversamente e contraddice due proverbi: "business is business", dall'inglese, e "mors tua, vita mea" che significa "morte tua, vita mia" dal latino; oggi infatti, ognuno pensa a se stesso, non tenendo conto delle conseguenze che il suo comportamento potrebbe causare. Secondo il professore, bisogna investire sulla "Green economy", il sistema economico che sfrutta in modo sostenibile le caratteristiche di un territorio al massimo delle possibilità e ha come scopo di massimizzare il benessere e il profitto; il concetto di "economia verde" spiega che il benessere non impoverisce l'economia, ma se tutti i processi produttivi sono sostenibili, quest'ultima si espande maggiormente. Questo concetto è strettamente collegato all'economia circolare, ovvero un modello di produzione e consumo che implica condivisione, prestito, riutilizzo, riparazione, ricondizionamento e riciclo dei materiali e prodotti esistenti il più a lungo possibile: In questo modo si estende il ciclo di vita dei prodotti, contribuendo a ridurre i rifiuti al minimo. Questo tipo di economia si chiama "circolare" perché

funziona per cicli, come la natura. Un esempio che si può fare riguarda gli ecosistemi: dalla terra crescono piante che nutrono animali, che quando muoiono si decompongono e nutrono la terra, in cui nasceranno nuove piante. Allo stesso modo, in un'economia circolare, gli oggetti che si rompono vengono aggiustati e quando non è più possibile aggiustarli diventano materie utili per produrre nuovi oggetti. Ha poi spiegato il fenomeno del "collo di bottiglia", che si verifica quando l'economia non può più svilupparsi perché il bene è concentrato nelle mani di poche persone. Questo crea disequilibri sociali e mette molte persone in difficoltà economiche.



**Beatrice Badioni, Ghita Nasri,
Manuel Marano, Ivan Staneskji - Classe 3ªF**

IL RISCALDAMENTO GLOBALE

Il tema del terzo incontro dei “Lunedì Virgiliani” (26 ottobre) era il riscaldamento globale spiegato dal dottor



Onufrio, fisico e direttore del l'associazione ambientalista *Greenpeace*. Il fenomeno del riscaldamento globale è molto presente nei dibattiti di questi anni, perché causa gravi impatti ambientali: lo scioglimento dei ghiacciai, l'aumento delle zone desertiche e l'aggravamento dell'effetto serra. Tra i suoi effetti drammatici, quello che ci ha maggiormente colpito sono stati gli incendi avvenuti in Australia lo

scorso anno o, più recentemente, negli Usa, senza contare i vari disastri ambientali causati dai cambiamenti climatici in tutto il mondo. Una soluzione a questo

grande problema, che coinvolge tutto il mondo, è sicuramente l'impiego sempre più diffuso di impianti solari o eolici che contribuiscono a ridurre l'utilizzo di gas, carbone e altre sostanze inquinanti, producendo energia pulita. Anche noi, nel nostro piccolo, potremmo contribuire adottando le lampade LED e iniziando ad essere più attenti nell'utilizzo di acqua, luce e gas nelle nostre case. Anche nell'alimentazione dovremmo aumentare il consumo di frutta e verdura diminuendo la carne che proviene da allevamenti intensivi, grandi produttori di inquinanti. Tra l'altro, in tutto questo, c'è anche un lato positivo: al giorno d'oggi le fonti rinnovabili non hanno un costo eccessivo e gli studiosi stanno facendo il possibile perché possano essere utilizzate da un numero sempre maggiore di persone. Le politiche economiche di molti paesi stanno agevolando questo progetto.

Angelica Polenghi, Clara Mulattieri, Margherita Frati, classe 3^aF

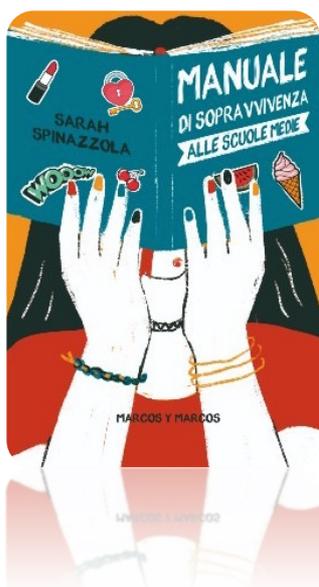
SENSIBILIZZARE I CITTADINI PER RIDURRE I RIFIUTI E L'INQUINAMENTO

Lunedì 16 novembre 2020 si è tenuto tramite la piattaforma Zoom il quinto incontro della rassegna “Lunedì Virgiliani”, un'iniziativa del nostro istituto comprensivo nata con lo scopo di educare studenti, insegnanti e cittadini riguardo alcune tematiche ambientali. L'ospite del quinto incontro è stato il dottor Enzo Favoino, coordinatore scientifico di Zero Waste Europe, un'associazione con l'obiettivo di ridurre al minimo gli sprechi in varie città europee. Egli ha trattato diversi argomenti: nella prima parte della conferenza ha spiegato la situazione attuale delle risorse dell'economia circolare e dei rifiuti, mentre nella seconda ha espresso il suo pensiero riguardo alle iniziative a livello europeo sulla plastica e le microplastiche. Ha iniziato parlando di una nuova strategia per ridurre la produzione di rifiuti: l'economia circolare. Essa consiste nel minimizzare i decadimenti di materiali, recuperandoli e riutilizzandoli il più possibile, in modo da ridurre notevolmente gli sprechi. Per promuovere questo nuovo modello di economia, i ministri europei stanno adottando diverse strategie, come la tassa sui rifiuti e l'obbligo di raccolta differenziata domiciliare. Grazie ad essa, si riesce a recuperare circa il 65% dei materiali totali, riducendo gli sprechi e il numero di chilogrammi di rifiuti annui a persona. L'agenda europea, inoltre, ha stabilito degli obiettivi

comuni da raggiungere entro i prossimi anni, come sviluppare un nuovo eco-design e recuperare sempre più materiali attraverso la raccolta differenziata entro il 2035. Per fare ciò, bisogna attuare la strategia delle 4R, ovvero: riduci, riusa, ricicla e riprogetta. Nella seconda parte della conferenza, il dottor Favoino ha analizzato la condizione attuale del nostro pianeta rispetto alla plastica. Oggi, purtroppo, a causa dell'eccessivo inquinamento generato dall'uomo la situazione è molto grave e si stima che nel 2040 il livello di plastica disperso nell'ambiente arrivi a livelli ancora più elevati. Per prevenire tutto ciò, la Commissione Europea ha mandato alcune direttive sulle plastiche monouso, come il divieto di alcuni materiali usa e getta, l'obiettivo di riprogettare bottiglie e tappi e la raccolta del 90% delle plastiche. Inoltre, a causa delle tonnellate di rifiuti dispersi in mare, si sono generate le “microplastiche”, ovvero minuscole particelle provenienti dalla plastica diffuse ormai dappertutto, e si stima che ogni giorno, il nostro corpo ne ingerisca circa 5 grammi. È importante sensibilizzare i cittadini riguardo alle tematiche ambientali, contribuendo tutti per ridurre i rifiuti e l'inquinamento. **Simona Zarra Classe 3^aF**



LE NOSTRE LETTURE S. Spinazzola, “Manuale di sopravvivenza senza genitori”



Oliva, una bambina di undici anni, venne iscritta dai genitori ad un centro estivo in una località di mare per una settimana; per la prima volta nella sua vita sarebbe stata lontana dalla sua famiglia e da tutto il solito mondo a lei noto, ed era preoccupata perché non aveva mai affrontato un'avventura così. Ad Oliva non piaceva per niente l'idea di dover fare un centro estivo lontano dalla sua famiglia ed inoltre non conosceva nessun altro bambino. Non ci voleva proprio andare e così decise di attivare un P.D.F. ovvero un Piano Di Fuga. All'inizio provò a convincere i genitori che non fosse una buona idea, ma non funzionò. Poi finse (invano) di avere delle malattie, infine tentò con la dimostrazione di un entusiasmo esagerato per far preoccupare i genitori che, invece, la ignorarono e la obbligarono a fare le valigie. Decise però che, durante quella vacanza – avrebbe scritto un Manuale, per imparare a stare lontana dalla sua famiglia. Il giorno della partenza, con ritrovo al palazzetto dello sport, Oliva per non salire sul pullman si attaccò con tutta la sua forza ad un palo e non si staccò più; allora intervenne l'autista (da lei soprannominato “l'uomo delle angurie” per le sue “dimensioni fisiche”) e a quel punto Oliva si rassegnò e salì sul pullman. La vacanza era iniziata... La bambina era decisa a non fare amicizia con nessuno, infatti si sedette negli ultimi posti, il più lontana da tutti. Durante il viaggio le venne voglia di caramelle e si ricordò di averne un pacchetto nel suo zaino, in custodia all'animatore Jerry. Oliva si fece coraggio e andò a chiedergli se potesse prendere le caramelle e Jerry le suggerì di distribuirle a tutti gli altri bambini. Mentre distribuiva le caramelle Oliva fece conoscenza di una bambina, Alessia. Durante la sosta in un autogrill Oliva decise che quello era il momento buono per scappare; fece finta di avere la sindrome del cane-pipi e si diresse verso il bagno per far perdere le sue tracce. Ma proprio quando stava per riuscire nel suo intento, si imbatté in Fill, un bellissimo bambino di cui Oliva si innamorò a prima vista. Incantata a guardarlo, si dimenticò della sua fuga e si attardò a salire sul pullman che ripartì senza di lei. Preoccupata, entrò nell'autogrill e per non farsi notare, prese la rivista “Uomini e camion” e cominciò a sfogliarla; una commessa, insospettita da quella lettura, si accorse di lei e si avvicinò

per indagare. Oliva le raccontò tutto e la commessa le regalò un porta fortuna spagnolo. Dopo un po' Oliva si sentì chiamare al microfono ed era Jerry! Il pullman era tornato a recuperarla. Quasi all'ora di cena finalmente arrivarono al centro estivo, gli animatori portarono subito i ragazzi a visitare la struttura e, al termine del giro, li divisero in gruppi per l'assegnazione delle stanze. Oliva venne collocata in stanza con Alessia, Lavinia e Shirley e subito capì che, tranne Alessia, le altre erano antipatiche. Durante la cena, Oliva capitò al tavolo con Alessia, Fill e l'antipatico Gommo con cui aveva già discusso sul pullman. In quel momento però non le importava; era solo emozionata per essere vicina a Fill e poterlo conoscere meglio. In quel momento ricevette la telefonata dei genitori, preoccupati della disavventura all'autogrill, che proposero ad Oliva di tornare a casa subito; lei era indecisa e propose loro un patto: aspettare un giorno in più per valutare la situazione. Il giorno dopo, in spiaggia, iniziarono varie attività sportive e Oliva si divertì e, dopo pranzo, insieme alle sue compagne di stanza, Yary (fratello gemello di Alessia) e “il bambino IO-IO” (un ragazzino sovrappeso e bullizzato) andarono al laboratorio di magia. Lavinia e Shirley proposero di fare una seduta spiritica durante la quale uno spirito avvertì Oliva di un pericolo. Il terzo giorno gli animatori li portarono in campeggio e la sera, durante il gioco, Oliva venne presa in giro da Gommo e cominciò a rincorrerlo; ma ad un certo punto cadde in una buca e solo l'arrivo di Fill le permise di uscire sana e salva. Fill diede un bacio ad Oliva, che era felicissima ma, mentre lei non lo disse a nessuno, lui comunicò a tutti che si erano fidanzati, facendola arrabbiare moltissimo. Durante l'ultima serata, poi, fecero il gioco “Messaggi in discoteca” e Oliva ricevette molti biglietti da Fill e da Yari, entrambi innamorati di lei; la decisione di Oliva fu quella di essere amica di tutti e due. La vacanza era finita ed era stata emozionante e piena di sorprese; sul pullman Oliva si mise vicino alla sua nuova amica Alessia e, arrivata a casa, vide subito il suo cane e la sua famiglia e corse a salutarli. Però, prima di lasciare i suoi nuovi amici, fece una foto di gruppo con loro. Chissà se li avrebbe rivisti... dopo l'estate sarebbe iniziata una nuova avventura: LA SCUOLA MEDIA! **Giacomo Marzaroli Classe 2^B**

Italia-Nepal: così lontani così vicini

Dear boys and girls,
my name's Martina, I'm 11 years old and I'm from Cremona, in Italy.
How are you? How is your situation?
We are living a very difficult time because there is the “COVID19”.
There are many sick people here and I'm very sad for them.
I'm very worried and I want this moment to end.

With love,
Martina Zanoni

HELLO FRIENDS!!!!!!

How are you in this difficult situation?

I'm fine, but I'm sad because I can't do a lot of things. For example, I want to play with my friends but I can't because there is the virus. In Italy we have to use a mask on the nose and mouth and we have to stay one meter far from each other.
What about your situation? Is it similar to our situation? Have you got rules to respect for Covid?

All the best,
Gianluca Bettoni

Dear friends,

how are you? My name's Mariavittoria, I'm from Cremona, in Italy. I'm 11 years old and my school is the Virgilio junior secondary school. In this period it is very difficult to wear a mask all day at school. I don't like distances from my friends but it is the only way to make it. My emotions are happiness because I like to stay with my class and unhappiness for Covid pandemic.
How are you in this period and can you stay closed in the home?

A kiss,
Mariavittoria Generali
Classe 1^{AD}

RISCRIVIAMO LE FIABE

” Secondo il famoso scrittore Gianni Rodari, basta inserire in una storia “classica” un elemento a sorpresa, per creare una nuova e divertente avventura ...



LA CHITARRA DI CAPPUCETTO ROCK E L'AGGEGGIOTOLA C'era una volta Cappuccetto Rock che mandata dalla mamma, stava andando dalla nonna per portarle la torta. Siccome era appassionatissima di musica metal e non lasciava mai la sua chitarra elettronica, anche quella volta la portava con sé. Mentre passava attraverso il bosco, vide un oggetto che attrasse la sua attenzione: era un'aggeggiotola, un oggetto a terra con un pulsante rosso; se lo premevi, si apriva la botola e comparivano delle scale che ti portavano nel posto desiderato. Cappuccetto Rock si dimenticò di andare dalla nonna, premette il pulsante sulla botola e si trasferì a un mega concerto. Mentre Cappuccetto Rock suonava al concerto la nonna si spazientì e con la telepatia si trasferì accanto alla nipote. Per convincere Cappuccetto a ritornare a casa con lei, la colpì in testa con la chitarra e con quel colpo Cappuccetto svenne. Il concerto dopo l'assenza di Cappuccetto Rock non era più lo stesso, così un lupo roccettaro, aiutato da Sfera Ebbasta, andò a salvare Cappuccetto Rock. La trovarono appesa come un salame a testa in giù e in un angolo della stanza videro la nonna di spalle mentre si stava truccando! Allora quatti quatti, il lupo e Sfera Ebbasta provarono a slegare Cappuccetto Rock, ma, mentre stavano uscendo dalla casa, il piercing di Sfera Ebbasta si staccò e cadde sul pavimento! “Cos'ho sentito?” disse la nonna con aria cattivissima e si accorse che nella stanza c'erano degli ospiti indesiderati. Allora il lupo, riempì di acqua una teiera e, per vendicarsi del colpo in testa a Cappuccetto, versò l'acqua tutta in faccia alla nonna sciogliendole il trucco. Mentre la nonna cercava di asciugarsi, Sfera Ebbasta aggiustò la chitarra e lui, il lupo e Cappuccetto scapparono verso l'aggeggiotola. Ma si sa che dopo un po' di tempo l'aggeggiotola subisce interruzioni di tempo e perciò il lupo, Sfera Ebbasta e Cappuccetto, dopo averla attraversata si ritrovarono in un'epoca in cui la nonna era la regina dello stato! Allora i tre si infilarono di nuovo nell'aggeggiotola e si ritrovarono al concerto! Ma Cappuccetto si svegliò ... e capì che era tutto un sogno! Allora con poca voglia, scese dal letto, andò a fare colazione e si preparò per portare la torta alla nonna.

Cristian, Nora, Raimondo, Tommaso

L'AVVENTURA DI GENNARINO ROSSO, FILIPPA E PINCO FILIPPINO C'era una volta, in riva al golfo di Napoli, Gennarino Rosso, un bambino golosissimo di pizza. Lì vicino c'era una pizzeria in cui lavorava una bellissima ragazza di nome Filippa: Gennarino decise di darle una pizza, ma cadde in un tunnel misterioso di cui nessuno sapeva l'esistenza. Filippa inseguì Gennarino e vi cadde anche lei. In fondo a quel tunnel c'erano tre porte, solo una porta era aperta e dentro essa c'era una chiave che apriva un'altra porta, ma per poterla guadagnare bisognava risolvere tre indovinelli che erano dettati da Pinco Filippino, uno gnomo anziano e fragile che era stato imprigionato dal lupo robotico. Pinco Filippino chiese: “Se lo pronunci lui sparisce: che cos'è?” Gennarino rispose: “Semplice, il silenzio” Pinco Filippino annuì e chiese di nuovo: “Fa più uova il gallo o la gallina?” Filippa rispose: “La gallina, ovvio!” Pinco Filippino annuì di nuovo e chiese ancora: “Prima entro, poi apro, cosa sono?” In coro risposero: “Semplicissimo, la chiave” Pinco Filippino consegnò il premio ai ragazzi che aprirono l'altra porta. Dietro di essa incontrarono la famosa uccidi uomini Zagaria che propose una guerra da cui uscirono vincitori i tre amici. Dopo la terza porta incontrarono il lupo robotico che, non soddisfatto dal suo aiutante, propose un'altra battaglia che fu la più complicata, ma grazie alla pizza che Gennarino aveva ancora con sé e che scoprirono magica, ne uscirono vittoriosi e più forti di prima. Trovarono la strada del ritorno e, durante il viaggio, ricevettero un premio, ovvero la pizza d'oro. Tornati a casa, si divisero il premio felici di aver collaborato e si diedero un appuntamento per un'altra avventura. *Fatima, Kevin, Riccardo, Valentina, Victoria*

L'AVVENTURA NATALIZIA Era il 24 dicembre e Cappuccetto Natale stava andando a dormire per essere in perfetta forma fisica poiché era stato ingaggiato dalla NASA per risolvere un mistero. Ma quella sera gli ufo rapirono Cappuccetto Natale, però lui riuscì a scappare a bordo di una navicella spaziale. Mentre era in fuga, incontrò Babbo Natale che aveva un problema con la slitta che non funzionava più, allora Cappuccetto Natale decise di prestargli il suo mezzo spaziale trainato da lupi addomesticati. Però poi scoprì che quel Babbo Natale era in realtà un alieno-guardia mandato a riprendere Cappuccetto Natale che così fu rinchiuso in una cella. Ad un certo punto Cappuccetto Natale vide volare in cielo un'altra slitta: era il vero Babbo Natale venuto a salvarlo. I due riuscirono a sconfiggere Alieno-rovina-Natale e ce la fecero a portare tutti i regali ai bambini attraversando un portale magico, che faceva da confine tra il pianeta di Ufolandia e la terra. Alla fine Cappuccetto Natale si svegliò e capì che era il giorno tanto atteso di Natale: si fiondò in soggiorno e vide sotto l'albero tantissimi doni che riguardavano la sua avventura e trovò anche un biglietto di ringraziamento da parte di Babbo Natale e di tutti i bambini del mondo. *Chiara, Eva, Fabio, Irene, Richard*

CAPPUCETTO ALUNNA C'era una volta, una ragazza di nome Cappuccetto alunna. Quella mattina la mamma disse a Cappuccetto di andare a scuola e, dopo le lezioni, portare i pasticcini alla nonna. Ma cappuccetto alunna decise di andare direttamente dalla nonna e di non andare a scuola, però, arrivata davanti alla casa della nonna, trovò la mamma che stava partendo con lei per fare la spesa. La mamma la vide, si arrabbiò molto e la riportò a scuola: scoprì che Cappuccetto alunna non era andata a lezione perché non aveva fatto i compiti e non aveva studiato francese e aveva paura che i compagni la prendessero in giro. Lungo il tragitto incontrarono un lupo cattivissimo e affamato e si misero a correre, per fortuna arrivò un cacciatore che uccise il lupo: in realtà il cacciatore era proprio il prof. di francese che, quando seppe della marachella di Cappuccetto, le diede una nota e la interrogò davanti a tutti facendola diventare rosso pomodoro. Così Cappuccetto alunna si prese una sgridata, una nota e una sonora punizione. Da quel giorno fece sempre i compiti e capì la lezione. *Alicya, Luca, Noemi, Safa, Sofia*

LA GARA DI COFANO ROSSO Nella periferia di Milano, era una bella giornata di sole e la mamma disse a Cofano Rosso di portare il panettone alla nonna; e per fare più velocemente gli propose di prendere la Ferrari del papà. Lui partì per andare dalla nonna con la Ferrari e, nel bel mezzo del tragitto, Cofano Rosso, si fermò in un autogrill e incontrò una bambina di nome Rossa Lamborghini; fecero amicizia e decisero di fare una gara. Però, mentre loro organizzavano la gara, arrivò il lupo che chiese: “Posso partecipare pure io?” Cofano e Rossa risposero: “Sì, però non imbrogliare”. Decisero che il traguardo sarebbe stato poco dopo la casa della nonna e che il vincitore della gara avrebbe potuto gustarsi il panettone che aveva Cofano nel cestino. Tutti e tre erano alla partenza: Cofano Rosso con la sua Ferrari, Rossa Lamborghini con la sua Lamborghini, e il lupo con la sua Nissan Gtr. Partirono! Cofano Rosso era in testa, il lupo la superò, però Rossa Lamborghini lo sorpassò con un'acrobazia in aria; finché all'improvviso da un cespuglio spuntò la nonna a bordo della sua macchina Pagani Awaiera. La nonna era arrabbiata perché il panettone che le sarebbe dovuto spettare, invece, Cofano l'avrebbe regalato al vincitore della sfida. Così, a tutto gas, la nonna vinse la gara. Ma il lupo rubò il panettone alla nonna, la nonna si infuriò e chiamò un poliziotto per ritrovare il lupo. Seguendo le briciole del panettone, il poliziotto riuscì a trovare il lupo e lo arrestò. Cofano rosso, per scusarsi, andò a comprare un nuovo panettone da condividere tutti insieme! *Dea, Ilaria, Nicolò, Wissal*

CLASSE 1[°]E